



La vita è troppo bella per dividerla in due

ad Ancona Roberto Gervaso intrattiene i rotariani con fascino ed ironia

“Vengo ad Ancona sempre molto volentieri, perché è una città educata, composta, ospitale. Quasi quasi spero stanotte di sentirmi male e ho già tutte le avvisaglie. Se riuscissi a simulare una influenza e a restare in città una settimana, chiederei la cittadinanza onoraria o disonorante”. Ha esordito così, qualche sera fa, al Salone delle feste delle Muse di Ancona, Roberto Gervaso, ospite dei Rotary Ancona Conero, Ancona, Osimo e dell’Inner Wheel Ancona Riviera del Conero. Una serata all’insegna di pillole di saggezza miste a disincanto, che ha strappato applausi e risate. Lo scrittore e giornalista ha inghiottito tutti i presenti nel fascino della sua lezione. Le donne e la politica, gli argomenti contenuti nel suo ultimo lavoro letterario, composto da circa 2.500 aforismi, su cui l’autore si è soffermato. “Dedico molti aforismi alle donne, che non dicono mai la verità ma solo bugie utili. Una sola volta - ha proseguito Gervaso - ho capito che era impossibile capire le donne. Quando mia moglie ha svuotato la sua borsa. Ci sono più cose nella borsa di mia moglie che negli emendamenti di Renzi”. Classe 1937, accompagnato dall’amata consorte Vittoria e dalla loro cagnolina, Gervaso non ha poi mancato di prendere



posizione a livello politico, senza risparmiare nessuno. Da Renzi a Monti, a Letta fino all’ex presidente della Repubblica Napolitano. “La nostra classe politica - ha aggiunto - è ignorante e maleducata. Non ci si presenta in Parlamento sbracati, le istituzioni meritano rispetto. Gli italiani non hanno il senso dello Stato, ne’ il senso civico”. Tantissimi i fan di Gervaso che, conclusa la lezione, si sono messi in fila per strappare all’autore un autografo sulla copia del libro appena acquistato in una postazione allestita all’interno del salone. Una parte dell’incasso della vendita dei libri è stata devoluta alla Conferenza dei presidenti delle Marche per l’organizzazione del Campus Marche. Gervaso, l’uomo dal perenne farfallino al collo, vanta una lunga carriera infarcita di libri di successo. E ha voluto ringraziare e citare i suoi tre maestri: Indro Montanelli, Giuseppe Prezzolini e Dino Buzzati. Un pensiero, infine, a Giovannino Guareschi, lo scrittore che ha dato vita ai personaggi letterari di Don Camillo e Peppone. “La sua morte - ha concluso - è stata ignorata dalla stampa italiana, mentre quando è morto Eco sembrava fossero scomparsi Omero o Dante Alighieri”.